

PROMENADE dell'ARTE e della CULTURA INDUSTRIALE

Le Accademie di Belle Arti e le Facoltà di Architettura per Torino 2011

Il Politecnico di Torino e l'Accademia Albertina delle Belle Arti, nell'ambito del "Laboratorio Arte & Architettura" (LabA&A), presentano alcuni elaborati del progetto Promenade dell'Arte e della Cultura industriale a Torino, con la partecipazione delle Accademie italiane in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il progetto è finalizzato, in modo innovativo, a seguire e completare il processo esecutivo del "Parco di Spina 4" elaborato dalla Città di Torino, con cui il laboratorio ha avviato una collaborazione assumendone il progetto paesaggistico ed architettonico. Attraverso opere d'arte, di architettura dello spazio pubblico e di parziale ridisegno del paesaggio vegetativo, il laboratorio ha operato nella prospettiva di un accrescimento della qualità sensoriale, d'immagine e d'uso degli spazi pubblici. Alcune proposte progettuali rimandano, attraverso una valorizzazione delle pratiche sociali, ad una possibile ricostruzione delle identità e delle appartenenze, specchio del mutare fisico, morfologico e sociale di cui i flussi migratori risultano essere la testimonianza più significativa.

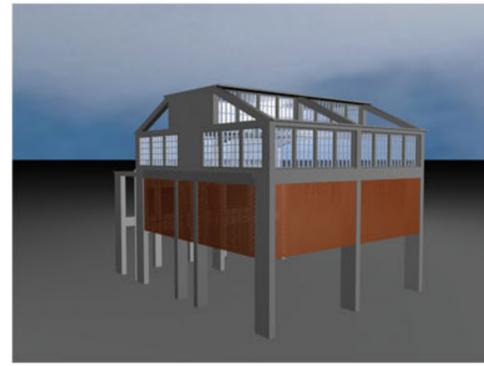
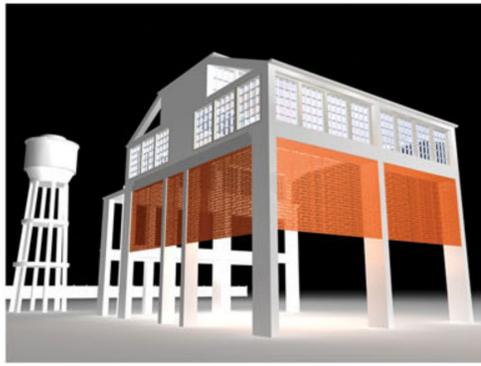
La Promenade approvata nel 2009 dalla Commissione per l'Arte Pubblica della città di Torino, affronta temi della memoria industriale e sociale, della ricerca di nuove centralità urbane e di nuove identità. Il futuro parco è situato in un'area a nord della città destinata a verde pubblico, sede di insediamenti industriali (siderurgia-metallurgia) ora dismessi, oggetto di bonifica e in attesa di grandi trasformazioni e di rinaturalizzazione.

La prima fase del progetto è partita da un concorso di idee (concluso il 30 settembre 2010) e l'attività in parallelo di laboratori progettuali nei corsi di laurea specialistici delle Accademie di Belle Arti, delle Facoltà di Architettura e Design italiane. La seconda fase ha messo a confronto gli autori dei progetti selezionati attraverso un seminario ed un workshop (8-11 novembre 2010), patrocinato dall'Assessorato alle Periferie e Rigenerazione Urbana della Città di Torino, al quale hanno partecipato docenti ed esperti, che hanno contribuito a delineare le linee guida per il progetto costruttivo. A seguito di questa fase, è in via di conclusione la selezione per la verifica della fattibilità delle opere. Con Promenade si sperimenta un rapporto innovativo fra ricerca applicata, didattica e progettazione, attraverso il dialogo collaborativo fra ente locale ed istituzioni per la ricerca e la formazione, mettendo alla prova giovani creativi di diverse discipline.



- Progetti selezionati per la fase esecutiva nell'ambito di "Urban 3" (proposta giugno 2011)
- Progetti selezionati





PARTICOLARE VISTA PROSPETTICA

PARTICOLARE NOMI E GRATA METALLICA

PARTICOLARE GRATA METALLICA VISIBILE TELAIO E TIRANTI



PAOLO LUVONI - GIANLUCA CABIDDU - PAOLA BASSO
 SIMONA ALESCI - VALENTINA DAIAS - DANIELE F
 PAOLO LUVONI - GIANLUCA CABIDDU - PAOLA BASSO
 SIMONA ALESCI - VALENTINA DAIAS - DANIELE F
 PAOLO LUVONI - GIANLUCA CABIDDU - PAOLA BASSO
 SIMONA ALESCI - VALENTINA DAIAS - DANIELE F
 PAOLO LUVONI - GIANLUCA CABIDDU - PAOLA BASSO
 SIMONA ALESCI - VALENTINA DAIAS - DANIELE F



VISTA FRONTALE

INSERIZIONE ILLUMINAZIONE CON LAMPADE led

SAGOME METALLICHE



Paola Basso, Gianluca Gabiddu, Valentina Mossa,
 Giovanni Fedele Pala, Greta Uleri
 Tutor: Marcello Madau

Nomi del lavoro

Il parco urbano diviene campo semantico di racconti. In questo caso riguarda la raccolta degli attori del lavoro nelle fabbriche metalmeccaniche e nell'acciaieria. La struttura complessiva è ideata per essere installata in uno degli spazi fra le campate delimitate dalle travi del capannone superstiti di inizio '900. Le lettere che compongono i nomi, realizzate in acciaio, avranno una dimensione tale da essere leggibili dal basso. La struttura si comporrà di un telaio in acciaio a cui è fissata una griglia metallica, come fondale, su cui saranno applicate le lettere.

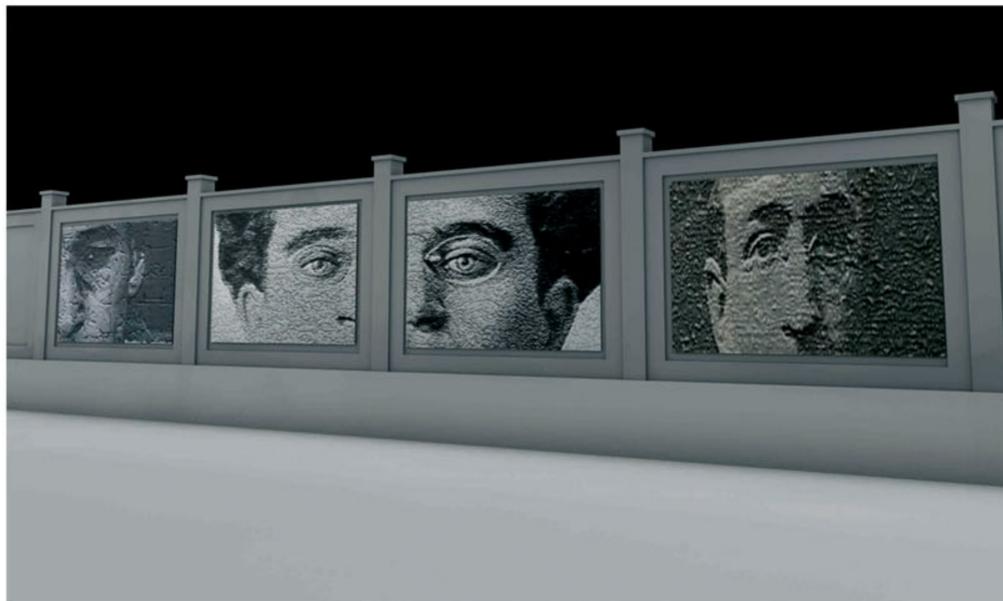
Articolo 1

"Memorie del lavoro", sagome in lamiera metallica traforata con ancoraggio in esterno alle pareti piene. Le sagome dei lavoratori evidenziano, lungo una linea continua sul tamburo della torre piezometrica, il flusso del lavoro in fabbrica.

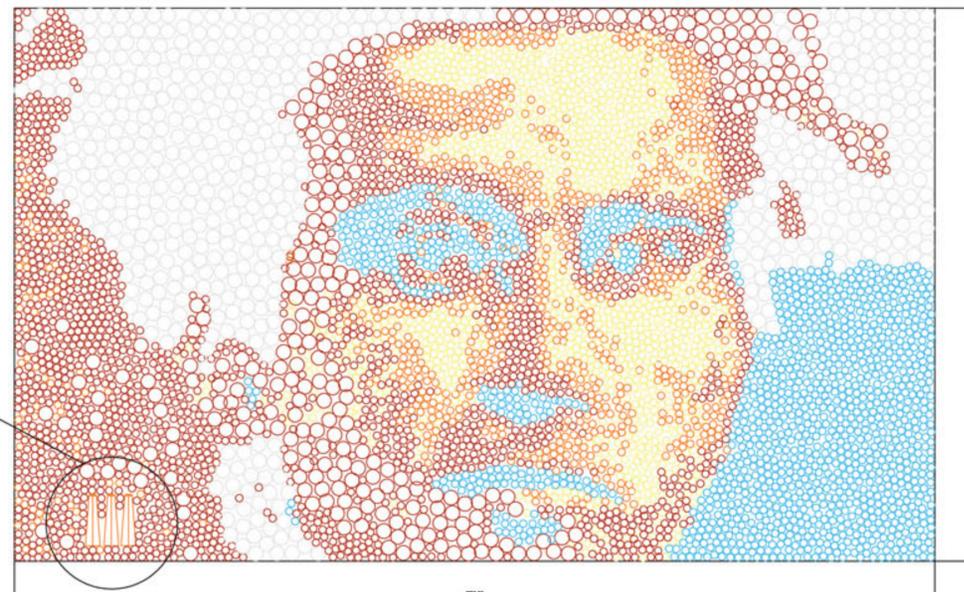
L'installazione evidenzia l'elemento di land-mark del parco. La torre sarà rivestita in intonaco additivato con materiali cementizi fotocatalitici, di colore bianco, per cui le sagome saranno colorate considerando il livello di contrasto sia nel periodo diurno per effetto del riflesso della luce naturale, sia in quello notturno sfruttando l'illuminazione decorativa che illuminerà il tamburo.

Volti della storia

Volti in mosaico di pietra in alto rilievo. I riquadri murari seguono la scansione del muro di confine dei Docks Dora, composto da pilastri murari intervallati da tratti di pareti. Le immagini proposte, sono volti-icona, rielaborati a partire da base fotografica, come grandi pixel, di personaggi significativi della storia culturale della Torino operaia. I riquadri murari come rielaborazione della tecnica mosaicale più antica del mondo, quella mesopotamica, realizzata con cunei di pietra a tre colori (nero, rosso e bianco).



Tessere coniche del particolare





la pavimentazione

workshop con gli abitanti del luogo per realizzare le piastrelle

DICO LA MIA, ASCOLTO LA TUA, DIAMOCI DEL TU!

parole chiave, detti/proverbi in tutte le lingue per favorire l'integrazione

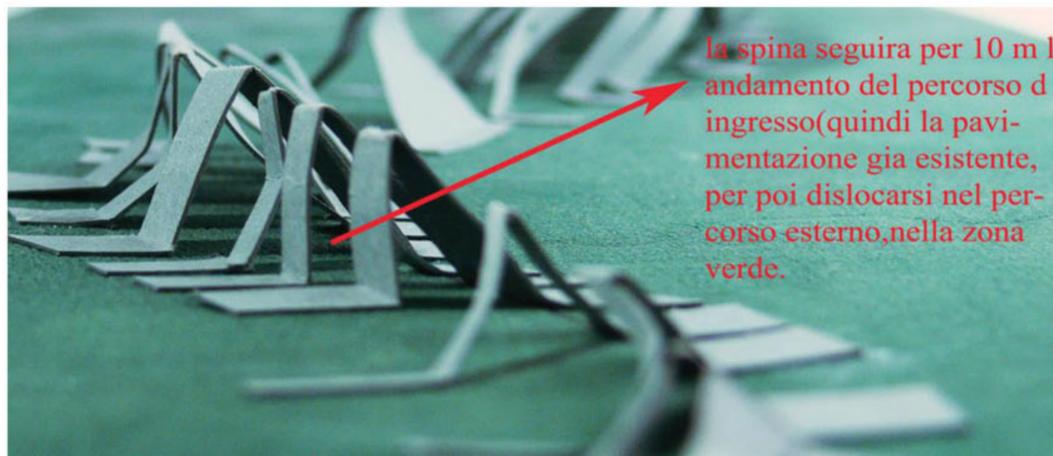


Una nuova mappatura del luogo composta attraverso l'accostamento di tutte le identità presenti tra gli abitanti. Una nuova identità sociale.

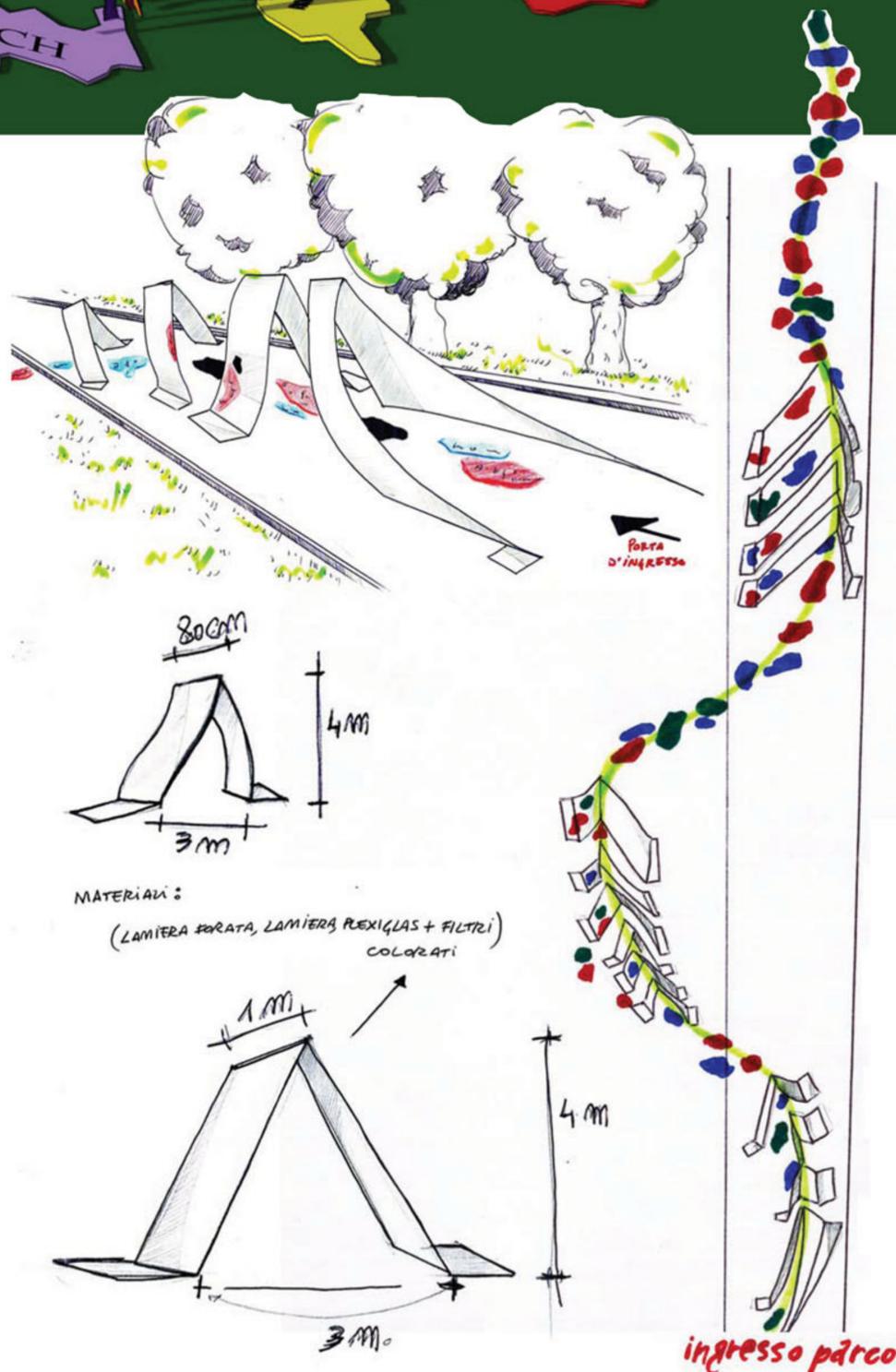
Le piastrelle si estendono in verticale insinuandosi sulla struttura spina trasformandosi in aperture, finestre colorate che diventano la struttura stessa.

eventuali piastrelle illuminate con alimentatori fotovoltaici

scritte incise o inserite con mosaico su pietra, terracotta, legno, materiali plastici di recupero



la spina seguirà per 10 m l'andamento del percorso di ingresso (quindi la pavimentazione già esistente), per poi dislocarsi nel percorso esterno, nella zona verde.



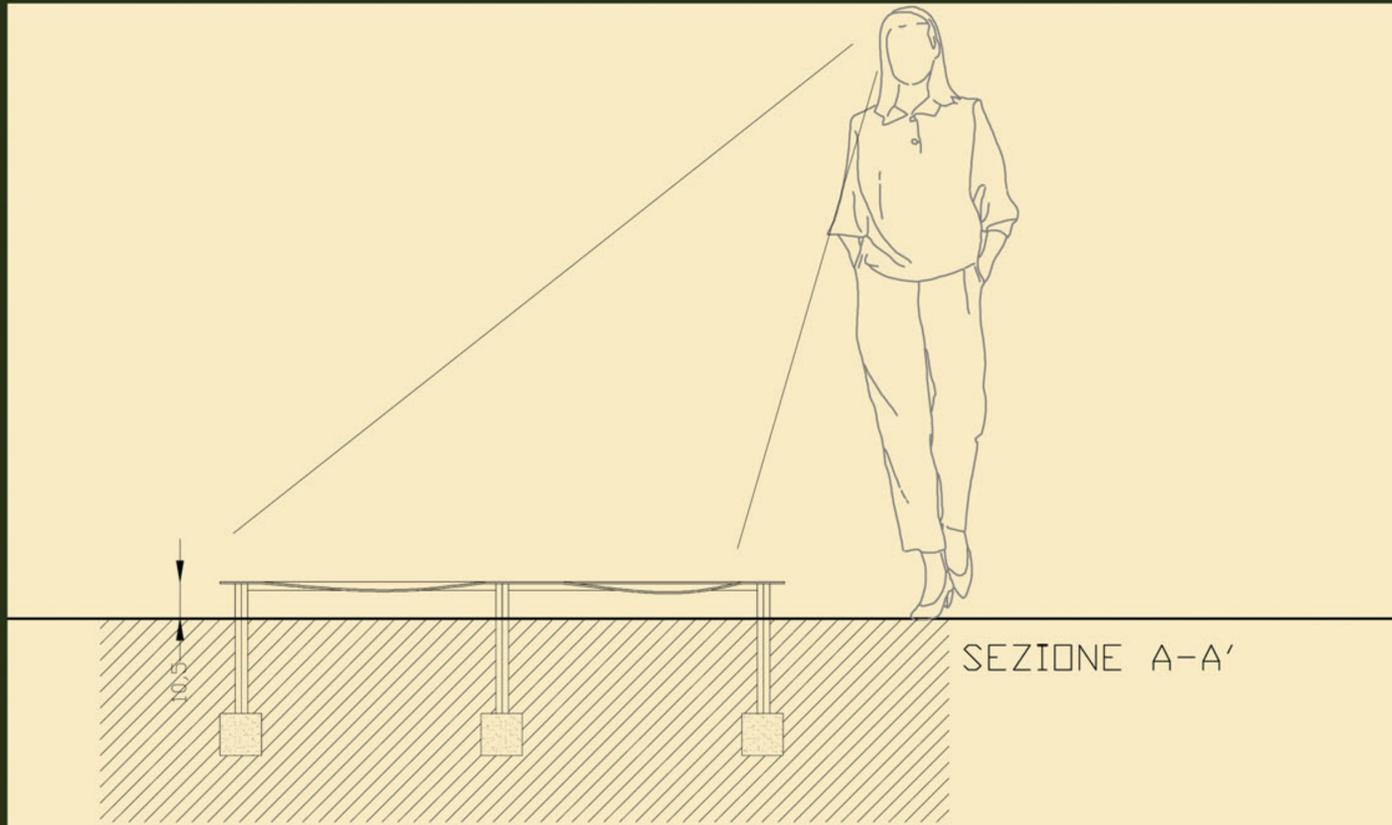
Melina Blazević, Enrico Di Giovannantonio, Manuela Mancioffi
Tutor: Marco Raffaele

Ci vediamo alla spina

Il concept nasce da due immagini "la spina dorsale e la dorsale appenninica e alpina dell'Italia". La struttura intende creare un'integrazione socio-culturale tra tutte le etnie che vivono il quartiere, costituendo un percorso identitario di memoria e di appartenenza.

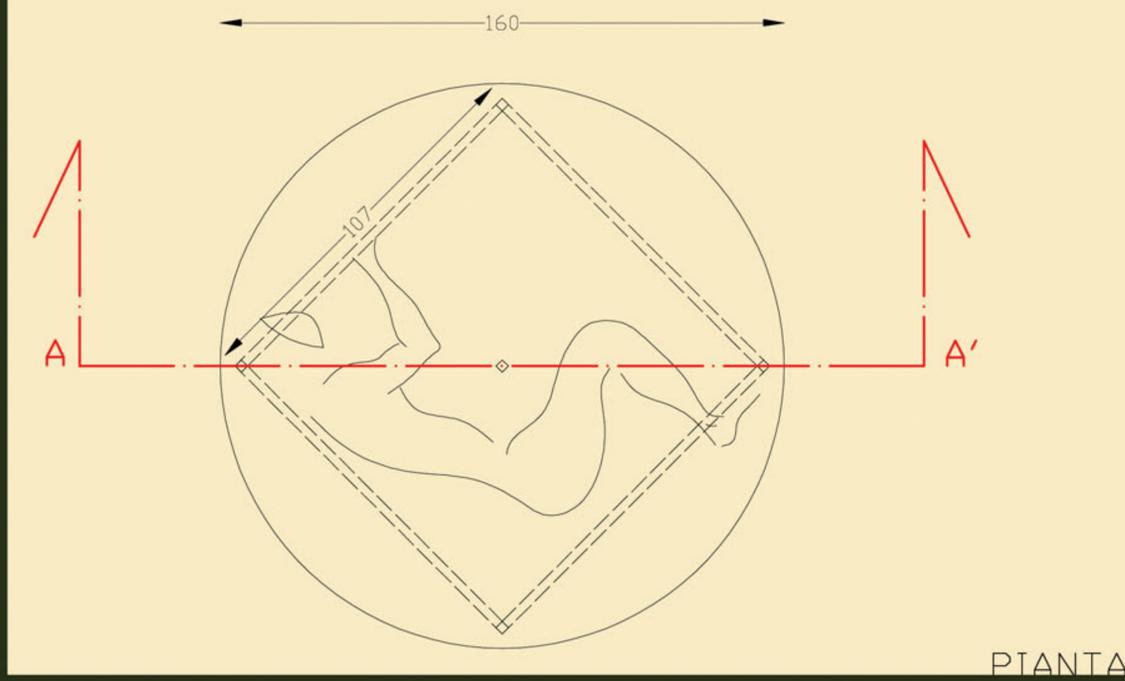
La "spina" si articola nello spazio integrandosi con l'ambiente circostante anche attraverso sagome che richiamano le forme dei Paesi, le quali si estendono sulla struttura e si trasformano in aperture e finestre colorate che a mano a mano diventano la struttura stessa.

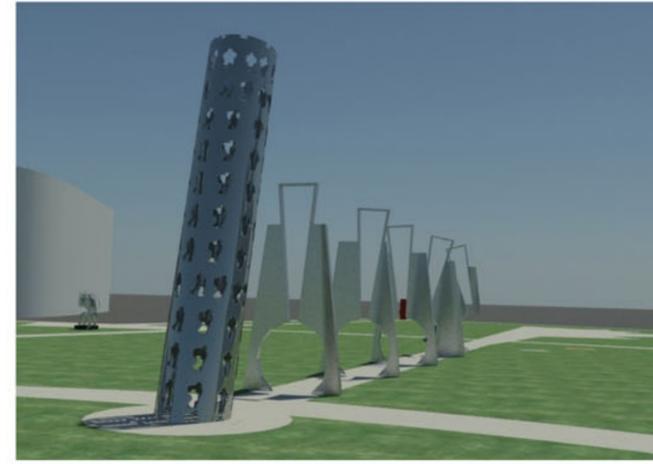
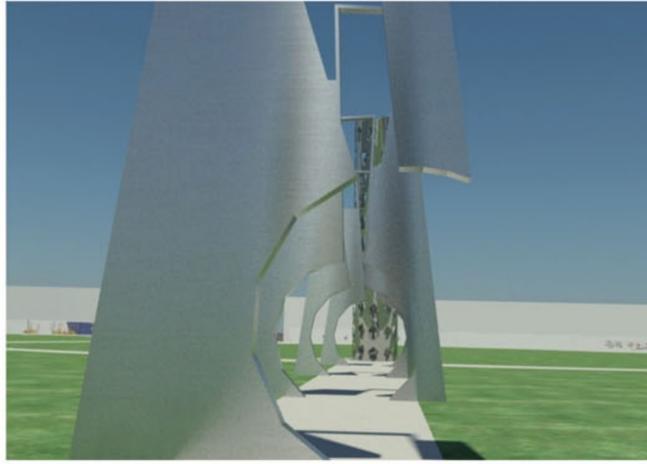




Benedetta Del Carmen Brigidi
Tutor: Giancarlo Lepore

Identità
 Tema dell'opera è l'identità. Come il singolo individuo anche il nostro paese è il risultato di una continua crescita volta a consolidare la propria identità.
 L'opera consiste in una lastra circolare, in bronzo, appoggiata a terra. Sulla superficie è impressa l'impronta "del mio corpo", manifestazione evidente di un determinato modello.





Il "cammino del tempo"

Il "cammino del tempo"

Il "cammino del tempo"

Giuseppe Di Liddo, Maria Immacolata Simone
Tutor: Liliana Fracasso, Salvatore Lovaglio, Francesca Sabba

Il cammino del tempo
Il progetto consiste in un percorso costituito da strutture attraversabili e due elementi (la meridiana e il pendolo) che ricordano il tempo trascorso e il tempo che passerà. Forme semplici che evocano grandi orologi a pendolo e scandiscono, passo dopo passo, la storia d'Italia. La Torre Meridiana è il centro e il termine del percorso. L'ombra, che lascia piccole tracce sul suolo in alcune ore del giorno, è simbolo del trascorrere "silenzioso" del tempo.



TAVOLA 1
(particolare prime due campate)

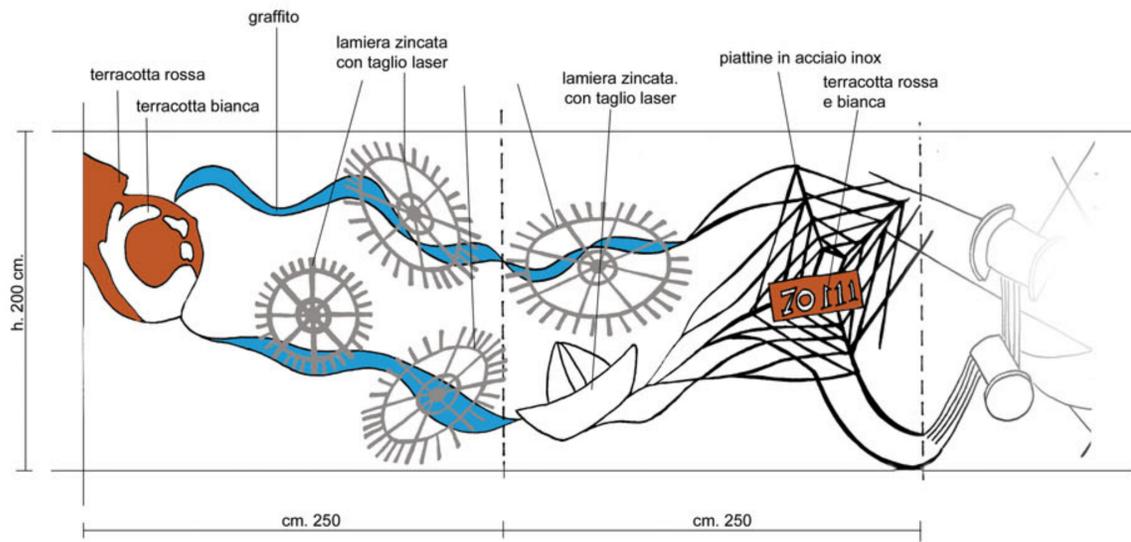
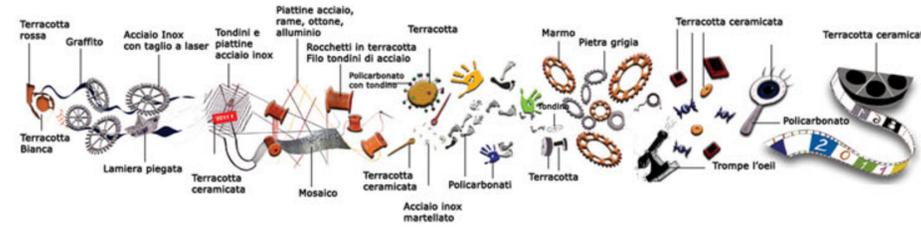
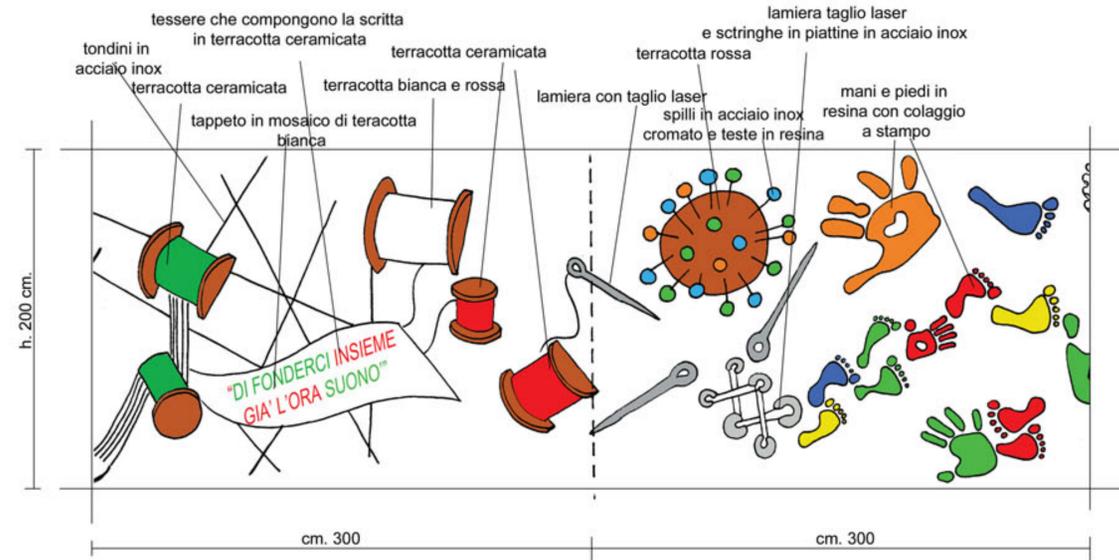


TAVOLA 2
(particolare terza e quarta campata)



Materiali da utilizzare

È possibile modificare i materiali scelti in base al budget a disposizione.

- mosaico con ciottoli
- marmo e pietre con terracotta o elementi di riciclo
- policarbonato con terracotta

TAVOLA 3
(particolare quinta e sesta campata)

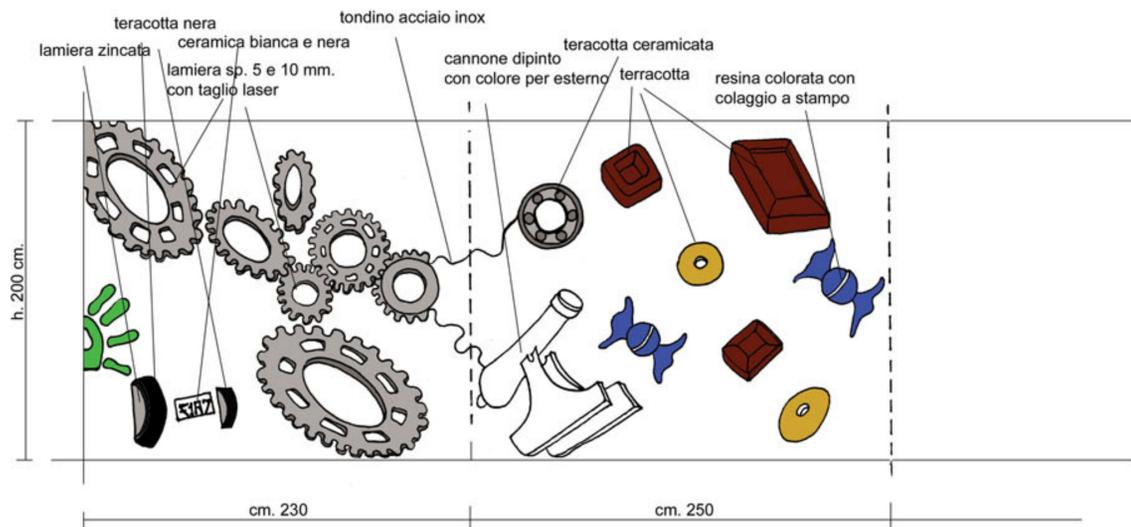
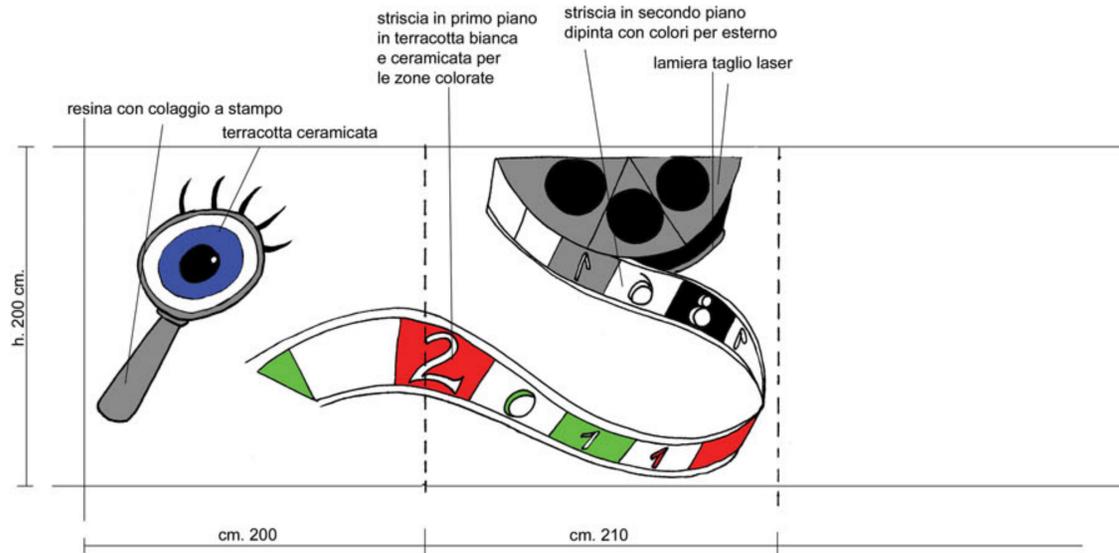


TAVOLA 4
(particolare settima e ottava campata)

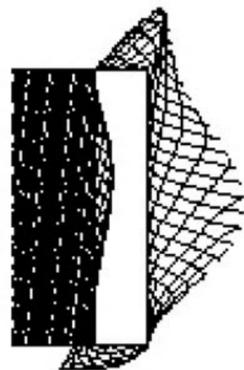
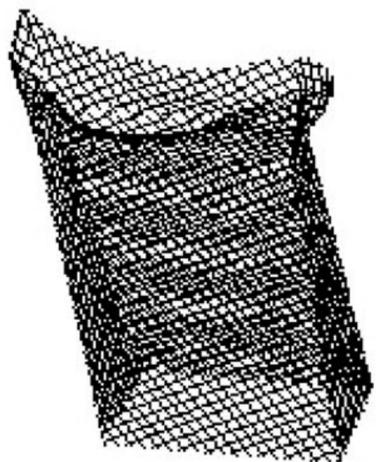
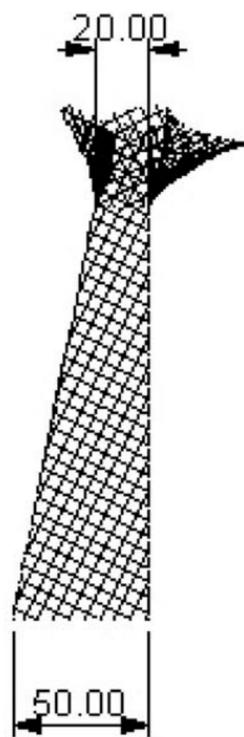
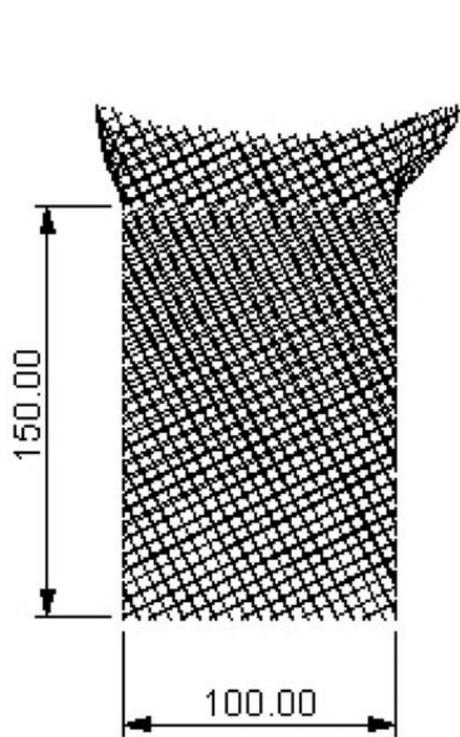
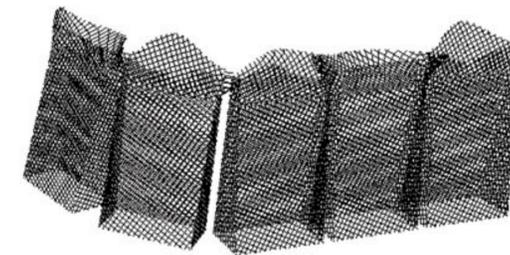
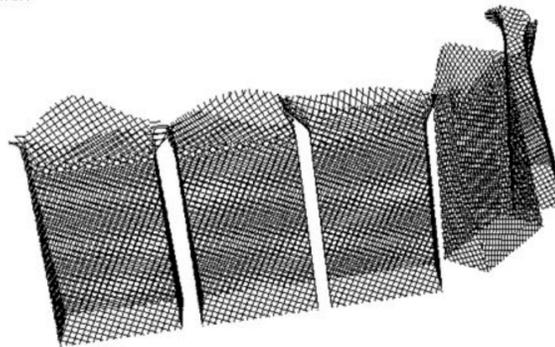
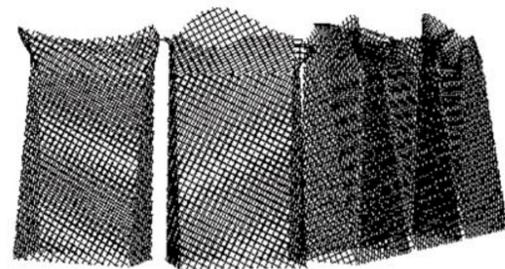
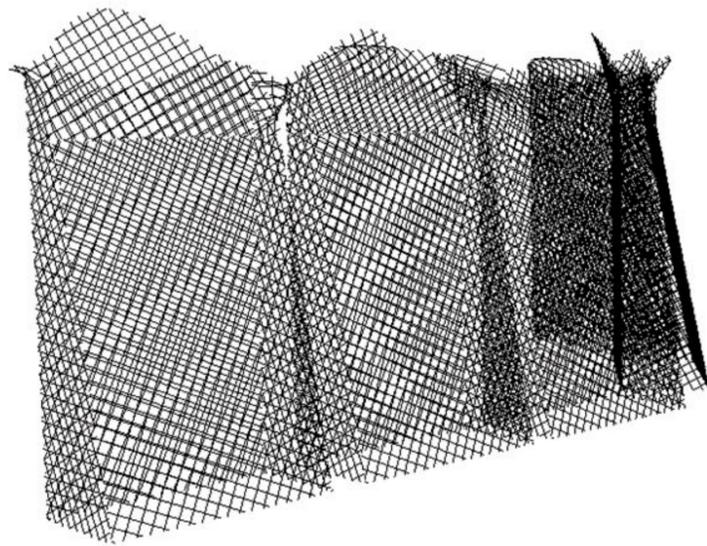


SCALA 1:20

Rosaria Galbato
Tutor: Rosario Genovese

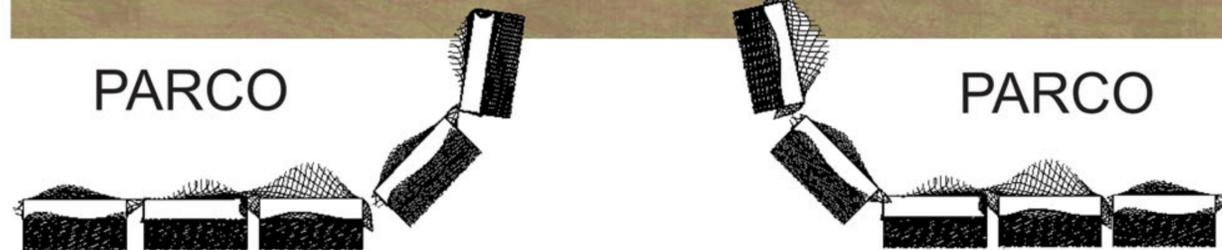
La linea del tempo
Elementi in altorlievo, simbolo dei prodotti della tradizione dell'industria torinese, che creano una "linea del tempo" come fattore di memoria e di identità. La rielaborazione artistica parte da prodotti e strumenti di produzione, come ingranaggi, rocchetti e fili della tradizione dei lanifici e della moda; bobine per l'avvolgimento dei cavi elettrici, cuscinetti a sfera e ruote per gli autoveicoli; prodotti dell'industria dolciaria, pellicola della prima cinematografia.





PARCO

PARCO



VIA CIGNA

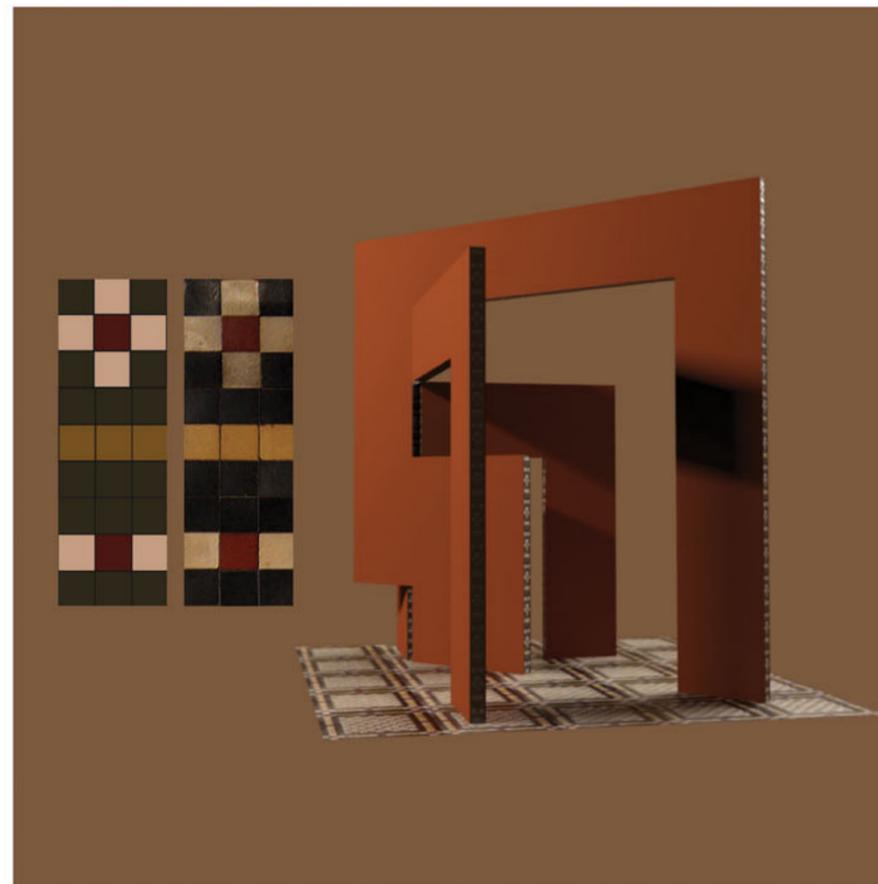
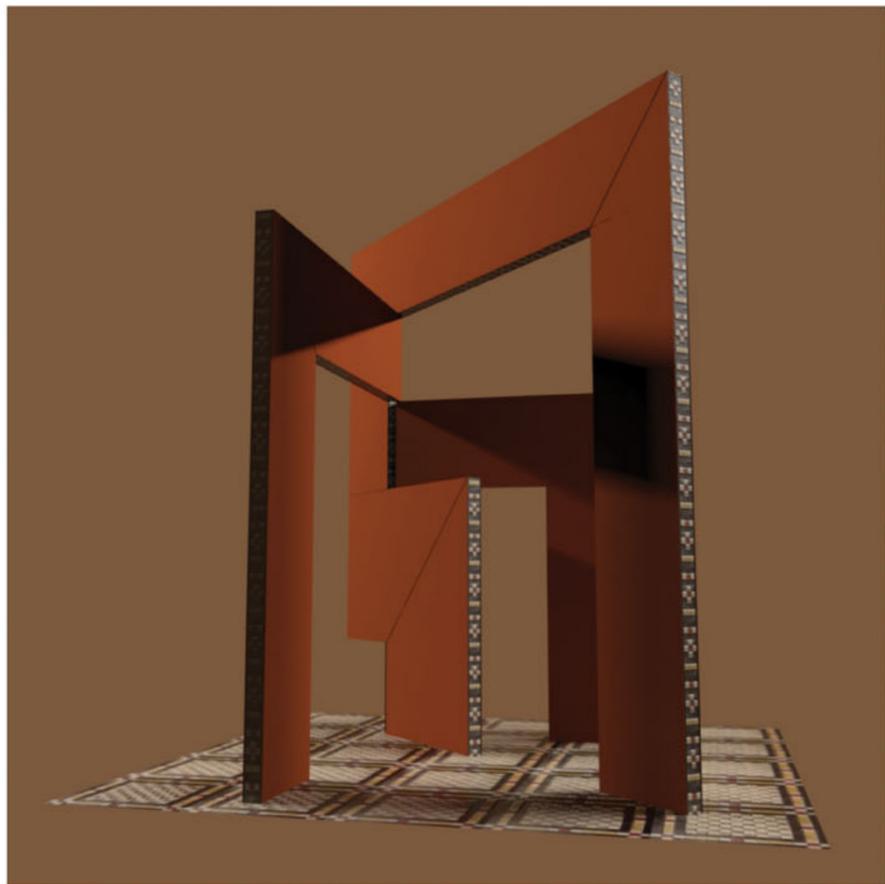
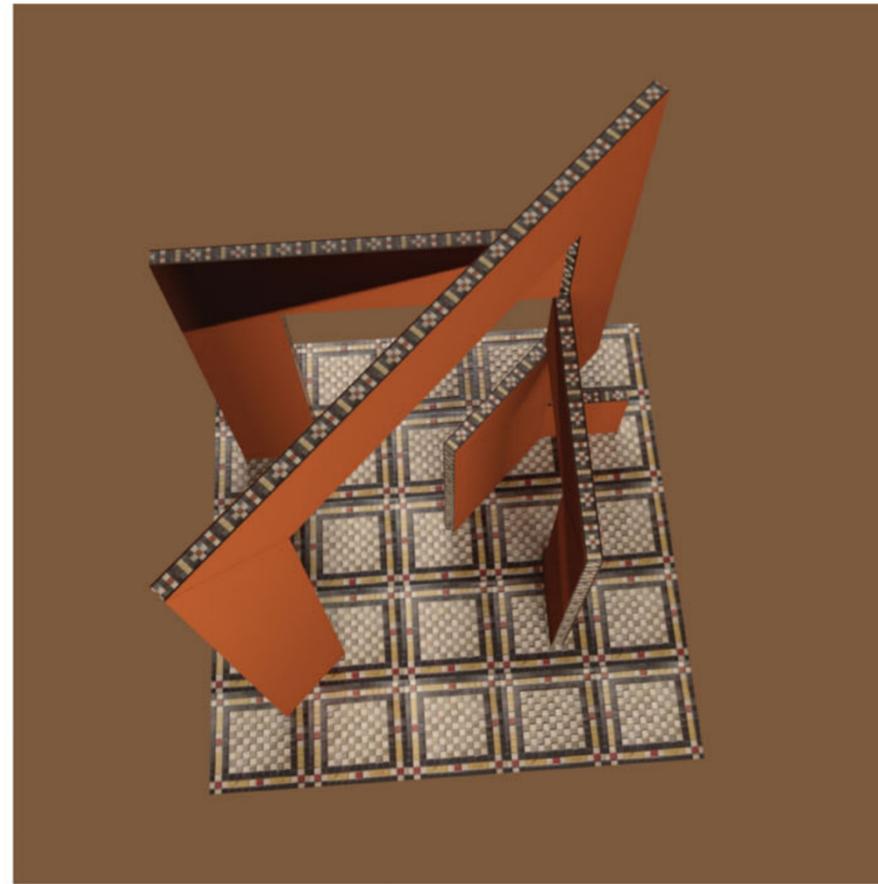
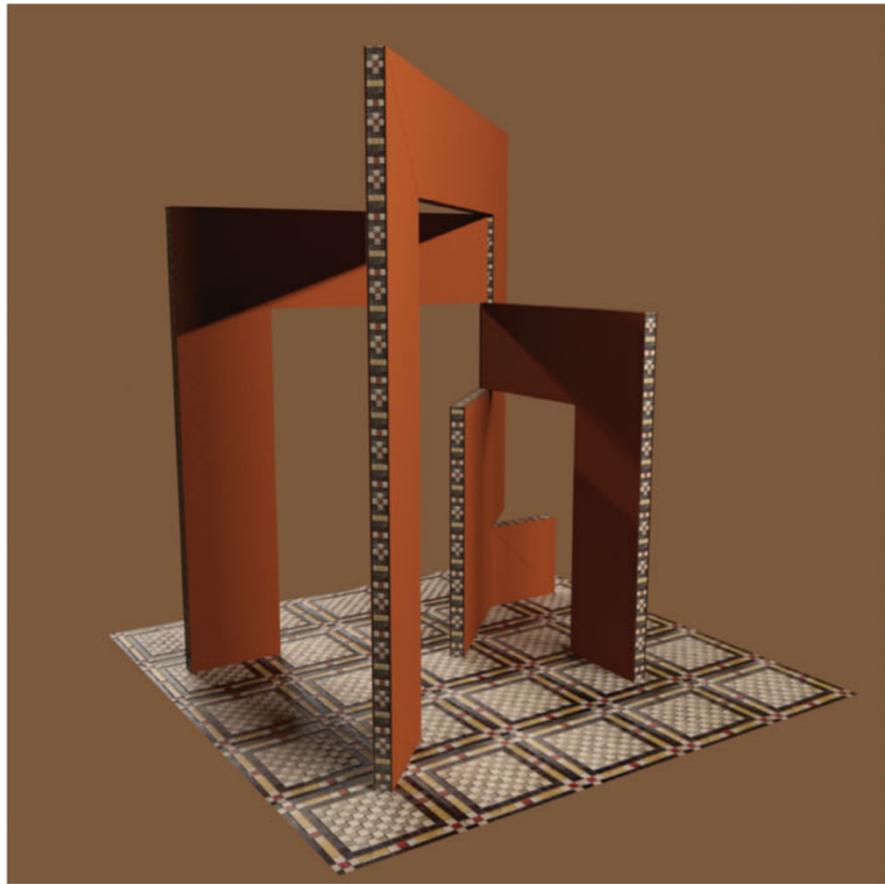
Alberto Gianfreda
Tutor: Guido Lodigiani

Viaggi oltre la barriera

L'ideologia ecologica e del riciclo per il disegno di una nuova naturalità, nelle forme ipogee coerenti all'interpretazione simbolica del sottosuolo contaminato e recuperato.

Il progetto considera il luogo del muro perimetrale e l'accesso dalla porta a est. Il perimetro è segnato da una serie di elementi modulari tutti differenti nella parte superiore. Ogni singolo modulo prende forma dalla modellazione di una rete metallica elettrosaldata, che definisce l'andamento della scultura stessa. Si tratta di grandi gabbioni di contenimento, riempiti di detriti pietrosi e cementizi del cantiere.





Sergio Inglese
Tutor: Mario Lo Conte

Cardo e Decumano

La porta ha la funzione di segnare la soglia, anziché indicare ingressi e uscite. La sua forma si apre ad una molteplicità di direzioni. Intesa come land-mark, traduce memoria della città storica. Il parterre quadrato allude infatti alla forma del Castrum romano.

La struttura è in lamiera metallica, tipo corten, su basamento rivestito con tessere di pietra lavica siciliana.

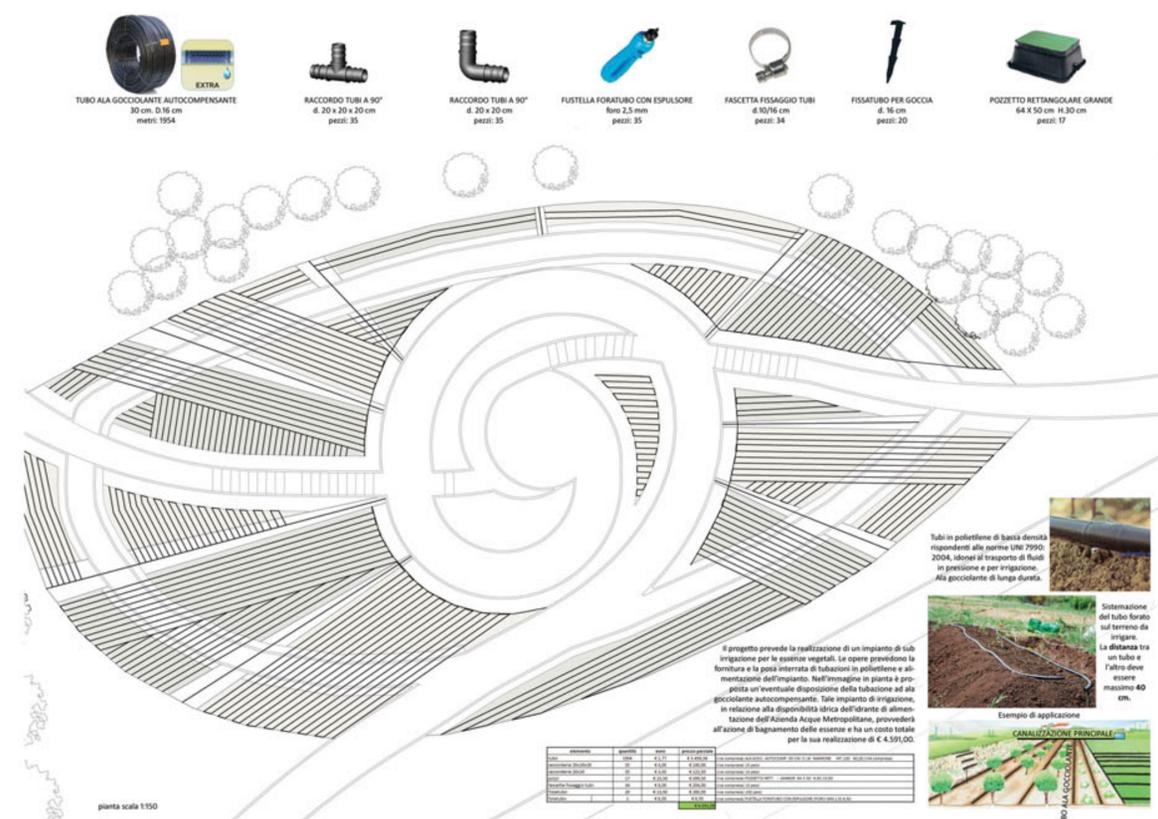
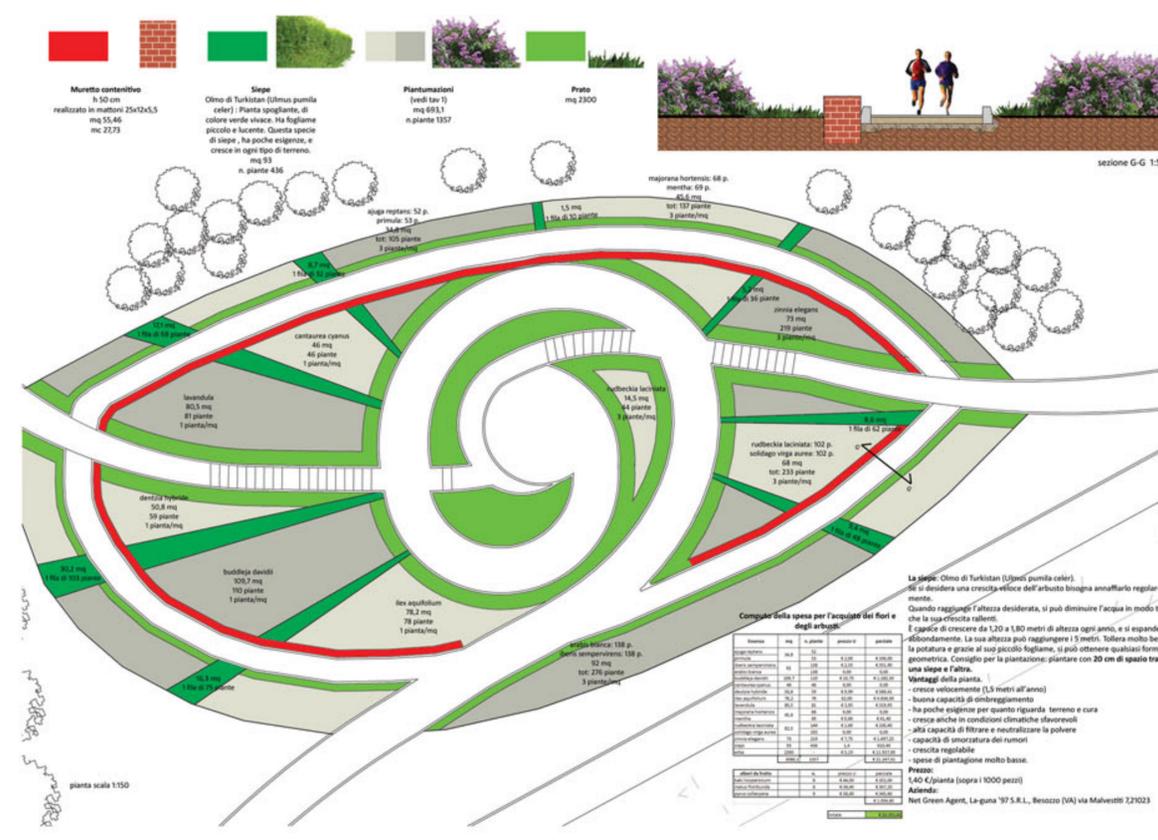
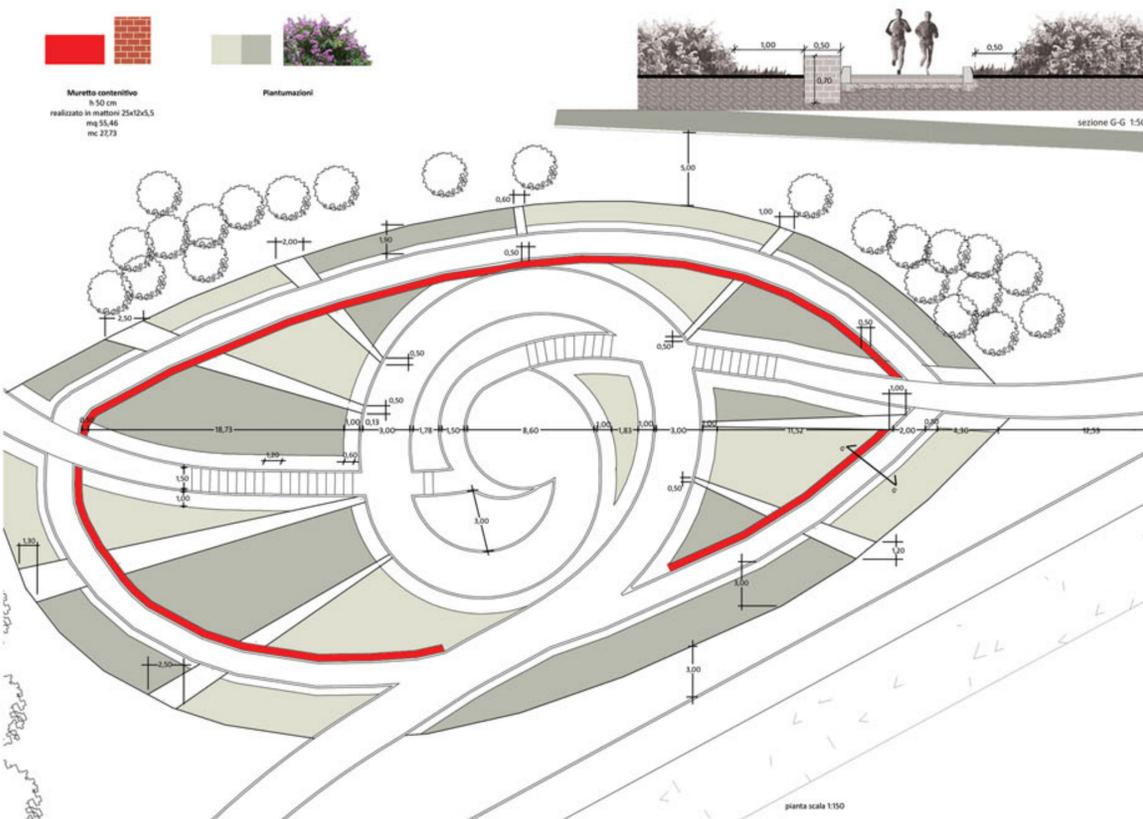




Pianta scala 1:200



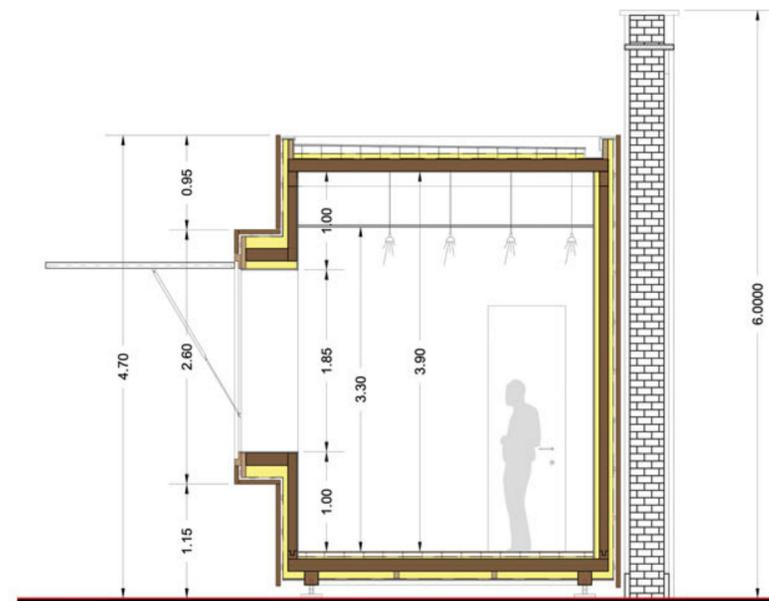
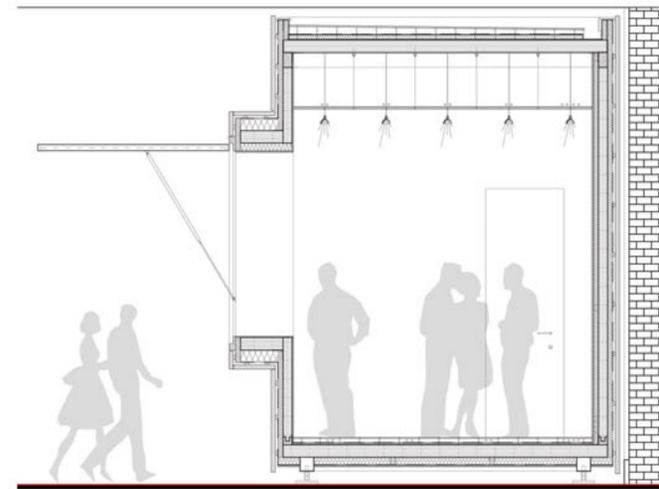
Essenza	annuale	perenne	sempre-verde	h (cm)	tempi di fioritura	posiz. 1/2 ombra	m ²	€/cad.
Alcea reptans	*			15-20	mag-giu	*	12	2,00
arabis bianca	*	*		30-20	feb-apr	*	115	2,35
Barba campariensis	*			15-40	mar-mag	*	17	1,75
Budleya davidii	*			200-300	lug-set	*	10	10,75
centaurea cyanus	*			40-80	mag-ago	*	17	1,75
dentaria hybrida	*			80-100	apr-giu	*	17	9,99
lila aquifolium	*			100-300	apr-mag	*	17	1,75
lavandula	*			100	giu-ago	*	17	3,50
majorana hortensis	*			20-40	giu-set	*	17	1,75
martha	*			20-80	giu-ott	*	17	0,60
rubricola laciniata	*			40-55	lug-set	*	17	1,40
solidago virga aurea	*			50-200	giu-sett	*	17	1,40
zinnia elegans	*			30-80	lug-ott	*	17	7,75
stiepi							182	**
erba							2300	**



Viviana Liotta, Angela Viora
Tutor: Rossella Maspoli, Monica Saccomandi

Il giardino delle farfalle
 La nuova collina come luogo di contemplazione della natura e come spazio di percezione plurisensoriale (visiva, olfattiva, tattile) diviene l'habitat per la riproduzione delle farfalle. Intervento integrato al progetto al centro dell'area, dal frutteto che lo accompagna, nella prospettiva di attività che coinvolgano la cittadinanza. Si prevedono aiuole con piante a fioritura alternata da primavera ad autunno, in grado di attirare la presenza delle farfalle.

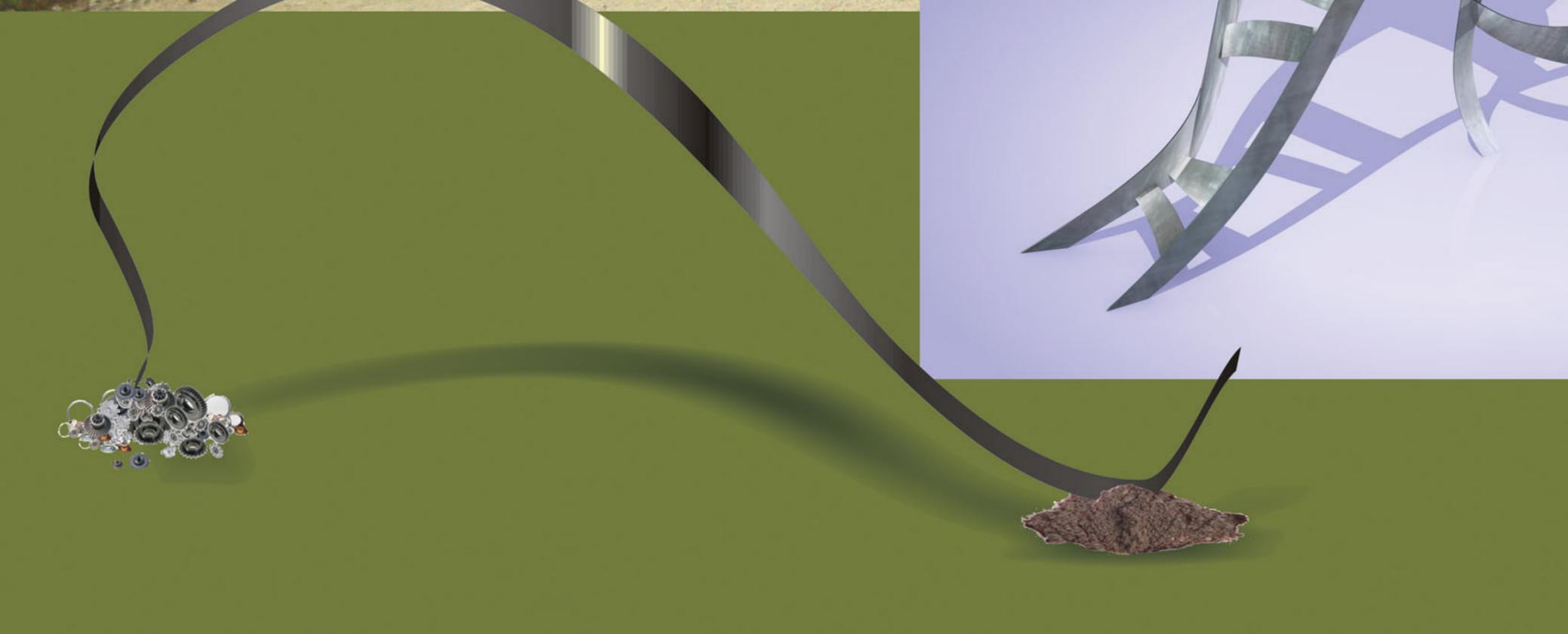
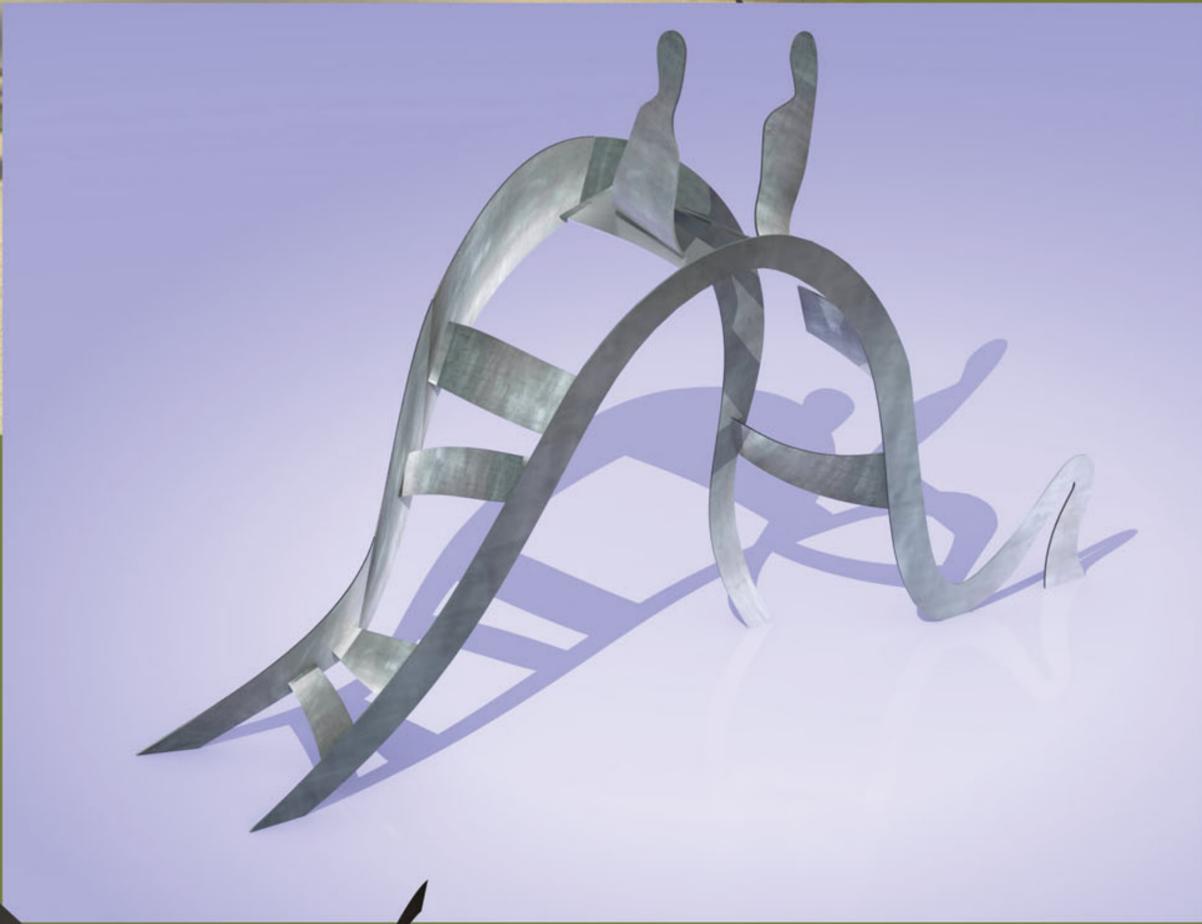
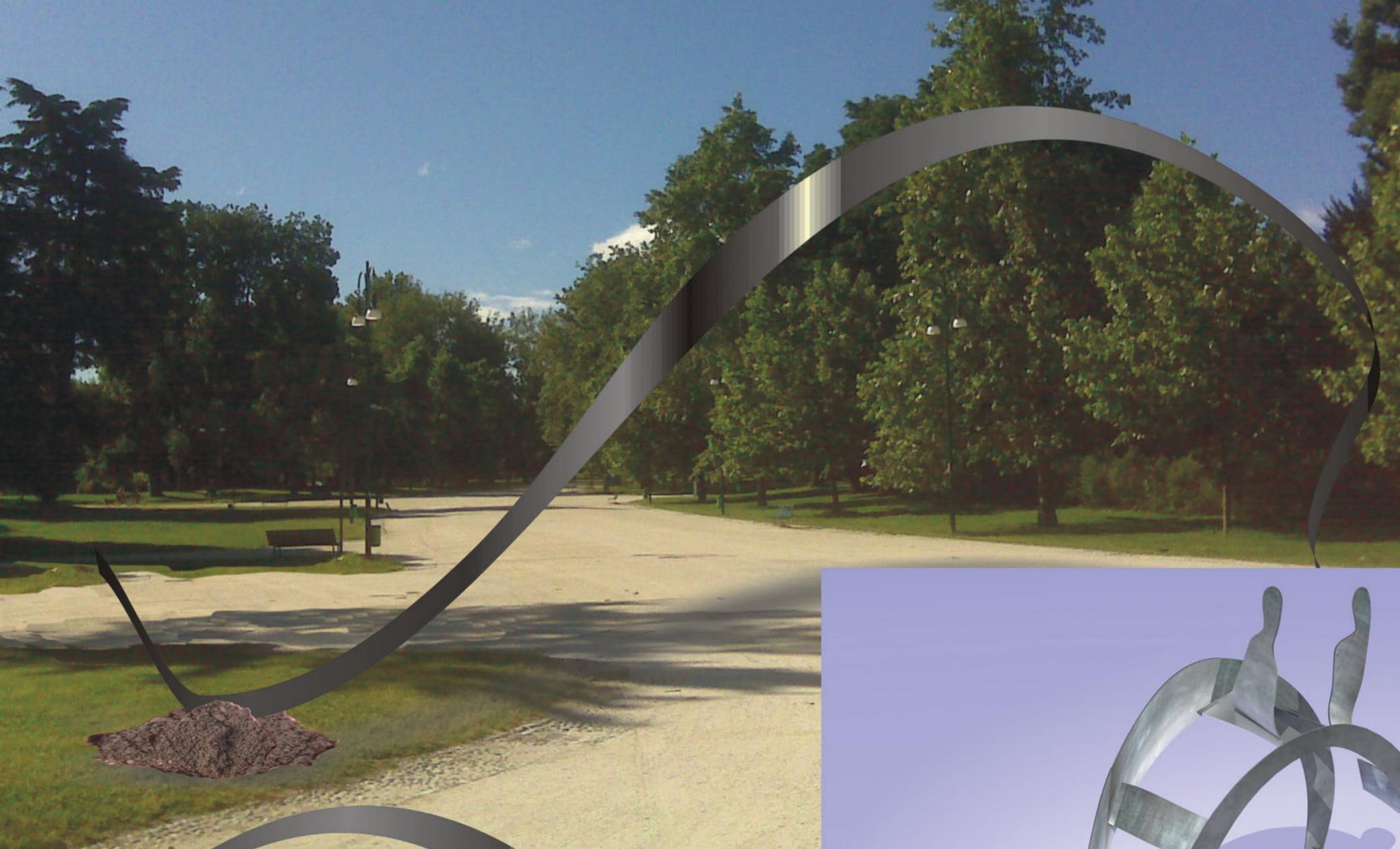




Giancarlo Maloni
Tutor: Rossella Maspoli

Volume abitabile
Strutture d'uso, contenitori multifunzione, modulari, spostabili
per attività in affidamento nel parco.
Ciascun modulo abitabile prevede sulla superficie di facciata
la presenza di un murales.

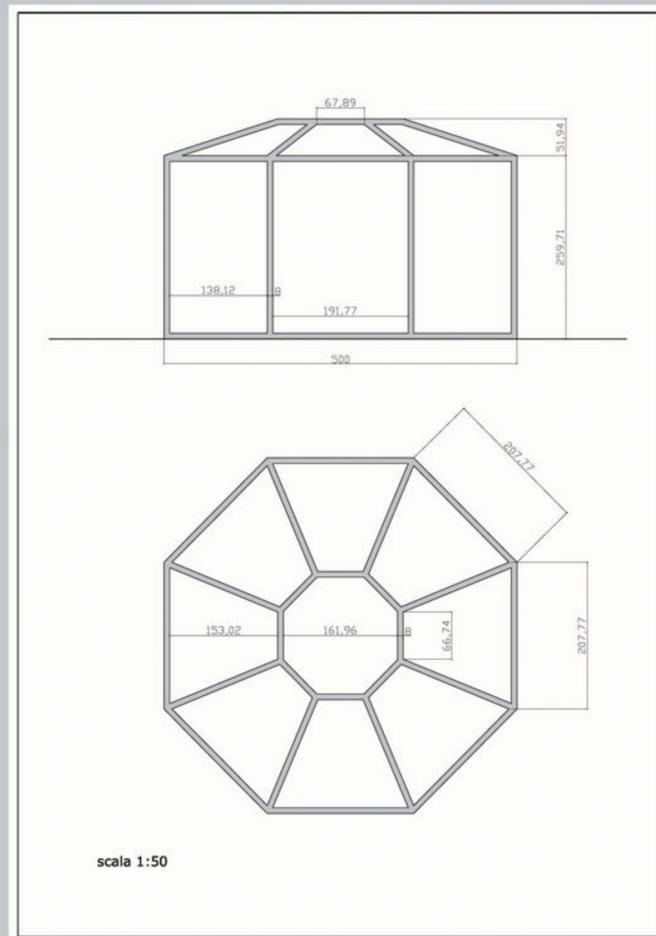
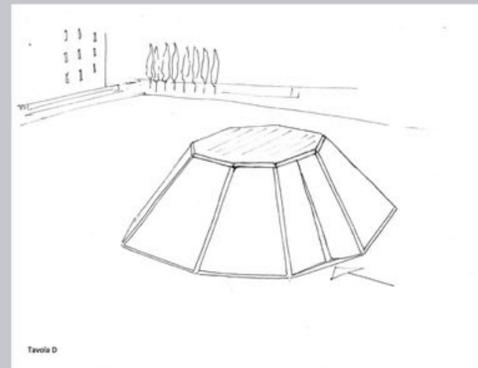
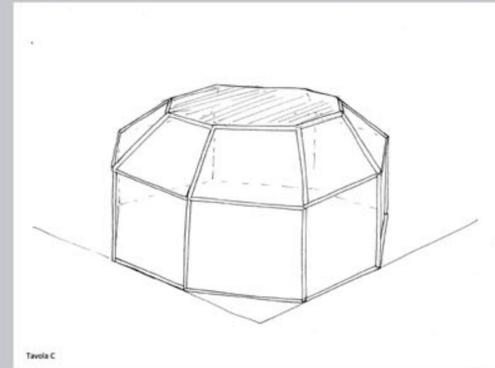




Jessica Pelucchini
Tutor: Giancarlo Lepore

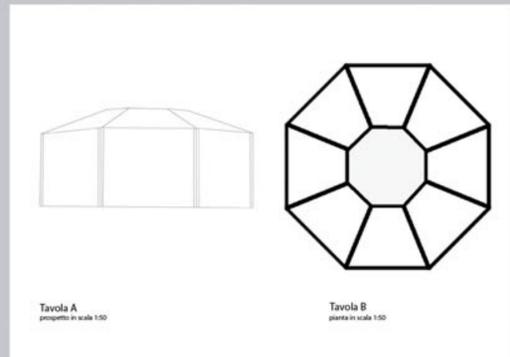
Evoluzione
Il concept prevede un segno metallico che simboleggia il cambiamento tra due mondi: il mondo agricolo e il mondo industriale, in relazione a ciò che sarà, cioè la rinaturalizzazione dell'area a parco urbano.





Gruppo Radici
Tutor: Claudio Pieroni

Memorie itineranti
Piattaforma polifunzionale da collocarsi all'interno del parco per eventi speciali (azioni performative, opere video) allo scopo di ridare visibilità e testimonianza di luoghi che hanno fatto e fanno il quartiere. Il progetto, a carattere itinerante, verrà realizzato in modo da variare la propria ubicazione nel parco e nel quartiere.
La struttura rimanda alla cupola della chiesa di "Nostra Signora della salute", presa come segno di unione di due quartieri limitrofi un tempo separati dal corpo della fabbrica, oggi dismessa.





Riferimenti storico-culturali:

- Palazzo Carignano: sede storica del primo Parlamento italiano. Studio riferito ai motivi ornamentali (stella a 8 punte in cotto) ricorrenti sulle facciate della corte interna del palazzo.

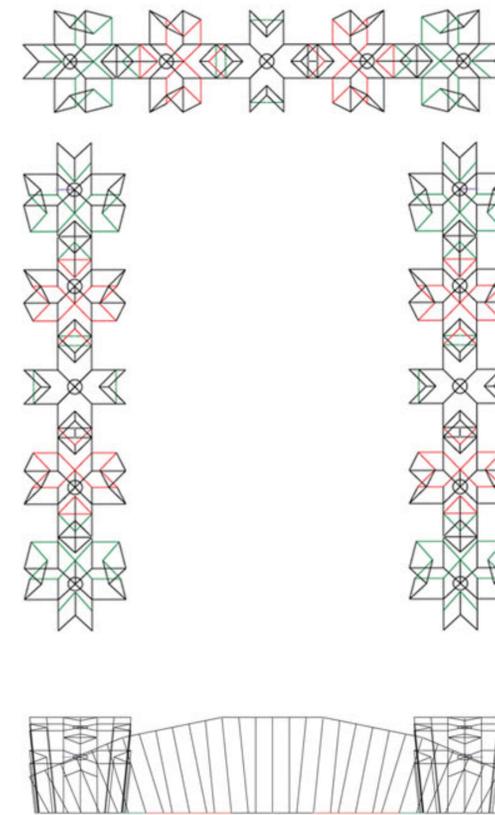


- Docks Dora: comparti ex industriali di inizio '900. Studio riferito alle fasce in calcestruzzo che decorano la facciata esterna dell'edificio.



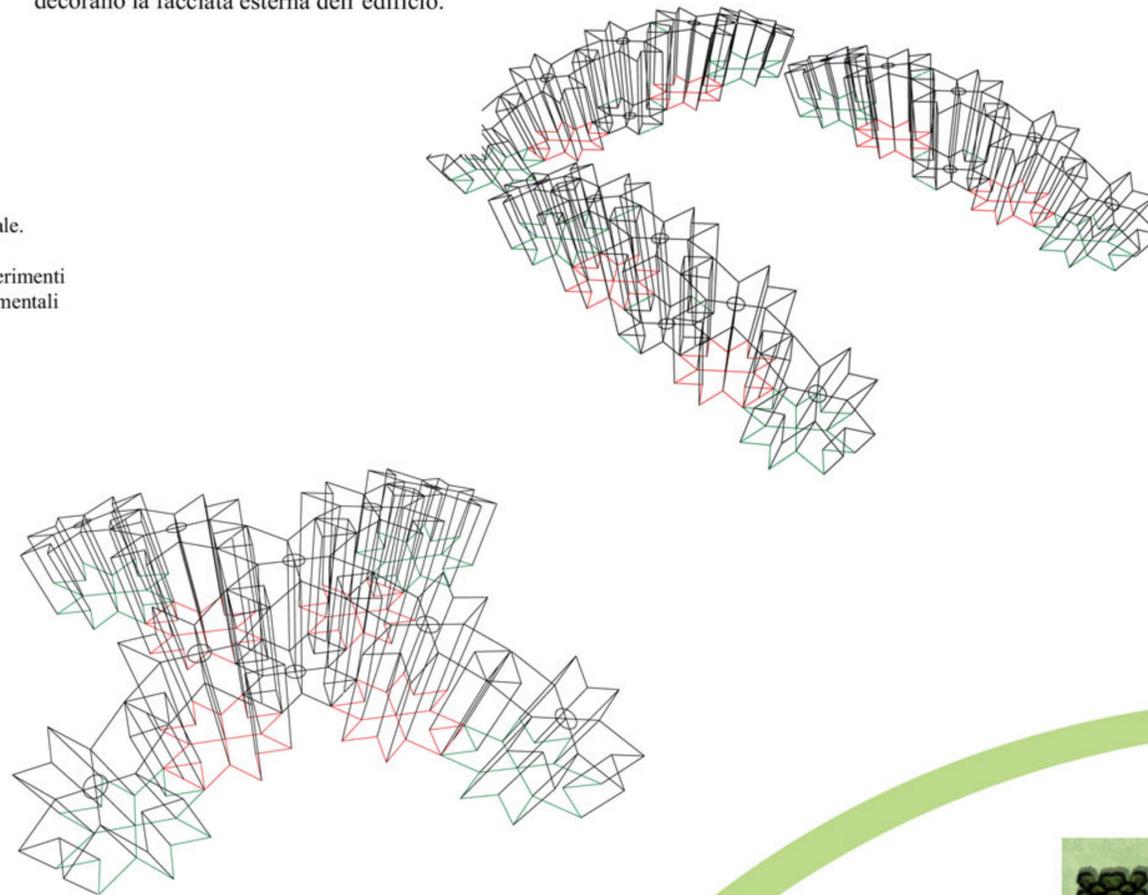
Studio del modulo strutturale. Modello in legno naturale. Il modulo denota chiari riferimenti morfologici ai motivi ornamentali sopra citati.

Soluzione C

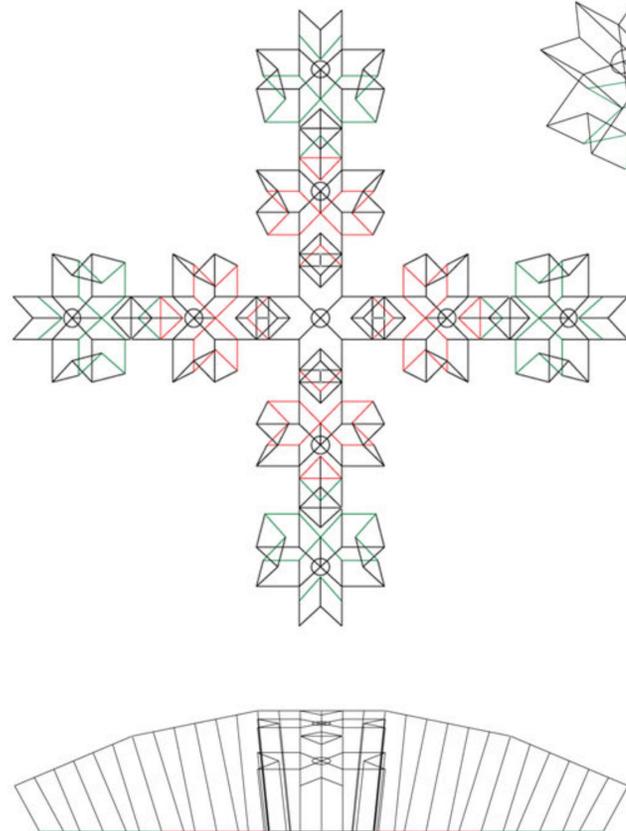


Daniele Salvalai
Tutor: Guido Lodigiani

Struttura a otto punte
Il progetto prevede una struttura lignea di grandi dimensioni. Il disegno strutturale è determinato dalla moltiplicazione di un'unità modulare, che denota chiari riferimenti morfologici che ripercorrono la storia della città di Torino.

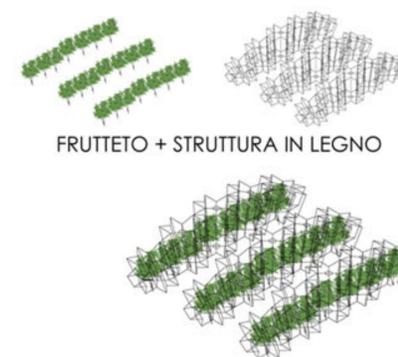
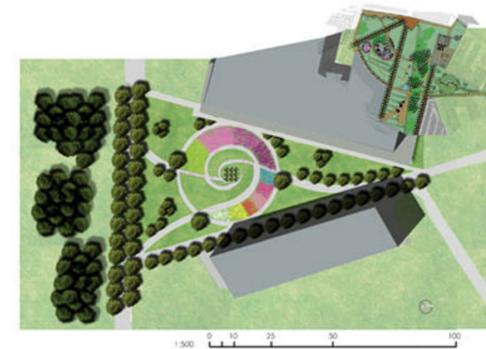


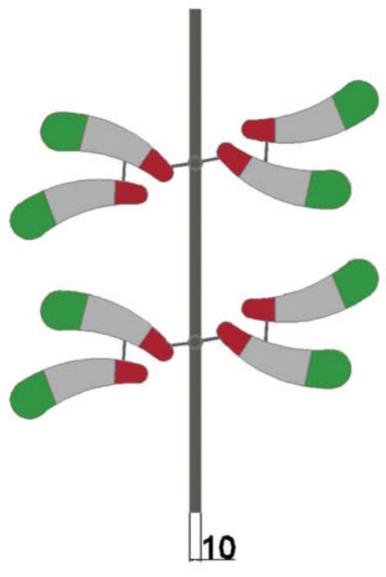
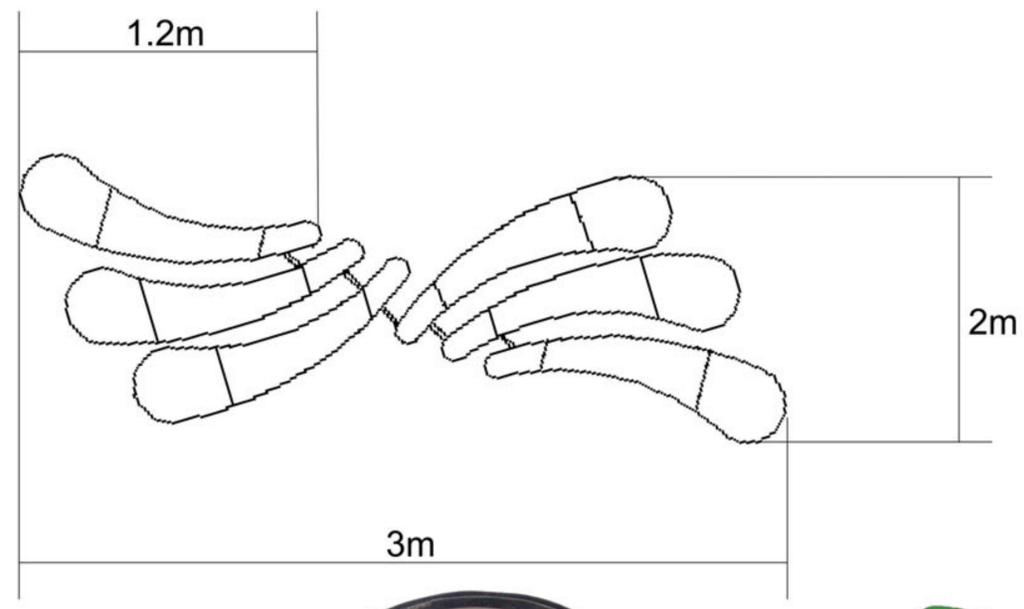
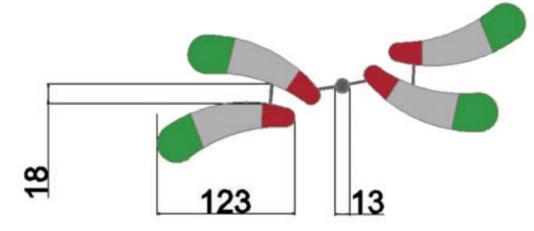
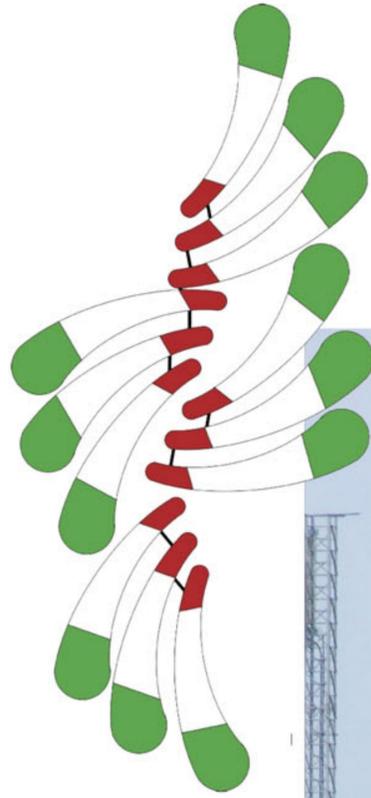
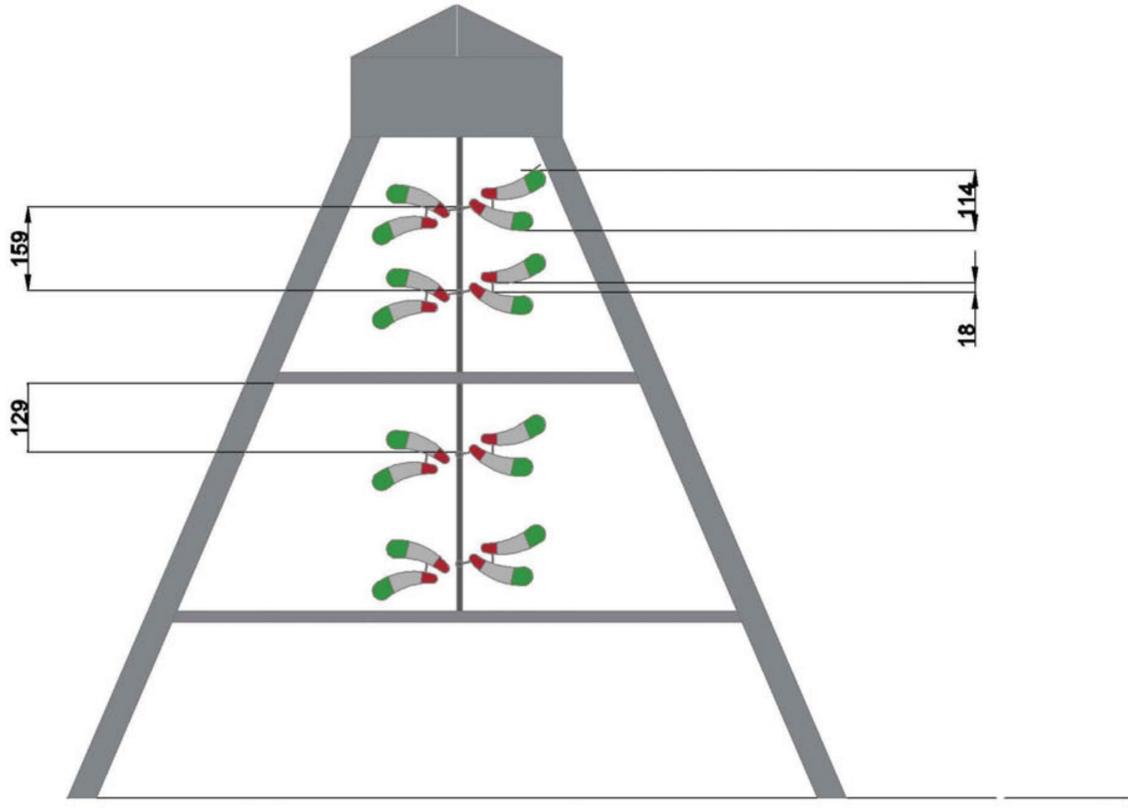
Soluzione B



Antonello Ghezzi, Chiara Cavalleri
Tutor: Mili Romano

Mentre lei sogna
Azione partecipata per la creazione di un frutteto degli alberi rari, nazionali e internazionali, che rispondono alla rimembranza degli attuali abitanti del quartiere. Si prevede una serie di interventi con il quartiere a partire da uno scambio di favole e storie, un evento organizzato nel parco. Il progetto, nella sua realizzazione, si fonde con quello di Daniele Salvalai (Struttura a otto punte) e quello di Angela Viora e Viviana Liotta (Il giardino delle farfalle).





Alessandra Salvatori
 Tutor: Liliana Fracasso, Salvatore Lovaglio, Francesca Saba

Mobile Italia (Torre nel tempo)
 La struttura è costituita da un trefolo centrale che permette la libera rotazione degli elementi colorati, realizzati con materiali riflettenti, si estende dal tamburo della vasca piezometrica fino al livello della travatura inferiore, in cemento armato. Le lamelle, ricavate da una lamiera microforata, avranno un solo fissaggio puntuale, in modo da produrre un suono meccanico, ma lieve, determinato dal movimento reciproco, in funzione delle condizioni atmosferiche.

